



Settore Promozione e Sviluppo Sostenibile del Territorio  
Ufficio Promozione Sport e Gestione Impiantistica Sportiva

## **RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA NUOVE CONVENZIONI PER LA GESTIONE DI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI NON A RILEVANZA IMPRENDITORIALE**

Il Comune dispone di numerosi impianti sportivi dislocati su tutto il territorio comunale, comprese le frazioni, alla cui gestione provvedono associazioni o società sportive locali mediante apposite Convenzioni sottoscritte nel 2013, in scadenza il 30 giugno pv. Gli impianti sportivi si configurano come beni patrimoniali indisponibili ai sensi degli artt. 826 e 828 cc; oggetto di concessione non è soltanto l'uso, bensì la gestione, vista la finalità di interesse pubblico soddisfatta da ciascun impianto (Cons. Stato n. 2385 del 2 maggio 2013).

Il vigente «*Regolamento di uso e gestione di impianti sportivi comunali*», approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 106 in data 22 luglio 2003 prevede — al primo comma dell'articolo 7 — la possibilità di concedere la gestione di impianti senza rilevanza imprenditoriale «...a federazioni sportive, enti di promozione sportiva, enti non commerciali e associazioni sportive senza fini di lucro, che perseguono finalità formative, ricreative e sociali nell'ambito dello sport e del tempo libero e che dimostrano capacità operativa adeguata alle attività da realizzare ...».

Il Decreto legislativo del 28/02/2021 n. 38 – *Attuazione dell'articolo 7 della legge 8 agosto 2019, n. 86, recante misure in materia di riordino e riforma delle norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi e della normativa in materia di ammodernamento o costruzione di impianti sportivi* – dispone all'art. 6: (...):

*2. Nei casi in cui l'ente pubblico territoriale non intenda gestire direttamente gli impianti sportivi, la gestione è affidata in via preferenziale a società e associazioni sportive dilettantistiche, enti di promozione sportiva, discipline sportive associate e federazioni sportive nazionali, sulla base di convenzioni che ne stabiliscono i criteri d'uso e previa determinazione di criteri generali e obiettivi per l'individuazione dei soggetti affidatari.*

*3. Gli affidamenti di cui al comma 2 sono disposti nel rispetto delle disposizioni del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e della normativa euro-unitaria vigente. (...).*

La redditività degli impianti sportivi non è determinabile a priori ma viene verificata in base ad alcuni fattori, tra cui: dimensioni dell'impianto sportivo, bacino e numerosità dell'utenza potenziale, caratteristiche dell'impianto (monovalente o polivalente), presenza di servizi complementari che consentano di produrre utili (es. ristoranti, bar, aree merchandising), esistenza di sponsor propri dell'impianto, esperienza delle precedenti gestioni, presenza/assenza di rischi e/o di uno scopo lucrativo derivante dalla gestione dell'impianto sportivo.

Alla luce di quanto sopra gli impianti sportivi comunali convenzionati con scadenza il 30 giugno p.v. sono valutati sulla base degli elementi richiamati nei punti precedenti, al fine di determinarne la rilevanza imprenditoriale o meno e individuare la conseguente corretta procedura di affidamento della gestione.

L'ufficio promozione sport e gestione impiantistica sportiva ha quindi evidenziato un gruppo di impianti sportivi che presentano caratteristiche simili, raggruppabili sotto la medesima classificazione di

impianto sportivo non avente rilevanza imprenditoriale, che pertanto possono essere inseriti in una medesima linea di indirizzo finalizzata alla predisposizione di una apposita procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento della loro gestione per il periodo successivo alla scadenza del 30 giugno p.v..

Tali impianti, in prevalenza frazionali e rionali, sono caratterizzati da una struttura monovalente, si rivolgono a bacini di utenza locali e poco numerosi e in taluni casi a fasce deboli, non in grado di contribuire, con la quota annuale di iscrizione all'asd/ssd, ai costi di gestione dell'impianto, la destinazione d'uso principale comprende sia l'attività di avviamento alla pratica sportiva locale (con prevalenza di iscrizione a campionati giovanili promossi da Enti di Promozione Sportiva) sia attività aggregative svolte da una pluralità di attori sul territorio (es. cooperative, parrocchie, centri estivi), non sono inseriti nel Piano Triennale delle Opere come oggetto di possibili progetti di investimento strutturale nel medio/lungo periodo da parte dell'Amministrazione Comunale e non risultano presenti progettualità private di investimento riferibili agli impianti stessi, non sono presenti servizi complementari che consentono di produrre utili significativi per i gestori, configurandosi, laddove presenti, come servizi minimi per l'utenza di riferimento dell'impianto sportivo o del territorio circostante;

Rientrano tra gli impianti in scadenza individuabili sulla base di quanto sopra specificato i seguenti:

1. Campo da calcio comunale di Cerialdo
2. Campi da calcio comunali di Confreria
3. Campi da calcio comunali di Madonna delle Grazie e di Tetti Pesio
4. Campo da calcio comunale di Roata Rossi
5. Campo da rugby - località Piccapietra di Madonna dell'Olmo
6. Campi da calcio comunali di San Benigno
7. Campo da calcio comunale "Francesco Lamensa"
8. Campo da calcio comunale di Via Don Minzoni
9. Campo da calcio comunale di via Bertolino.

La gestione di tali strutture sportive sarà pertanto inserita in una nuova convenzione di durata quinquennale il cui affidamento ai soggetti interessati avverrà mediante procedura ad evidenza pubblica nella quale saranno fissati i principali criteri normanti la gestione del servizio. Tali criteri e requisiti sono individuati tenendo conto del contesto locale in cui i singoli impianti sportivi sono collocati, del progetto gestionale proposto da ogni candidato, premiando in particolare quelli che ricomprendono, oltre alla gestione dell'impianto e il suo utilizzo sportivo, anche utilizzi per attività socio/educative/aggregative del territorio, tenendo altresì in conto il modificato quadro sociale, demografico ed economico sviluppatosi nel corso del decennio di vigenza delle Convenzioni in scadenza, della Riforma del mondo sportivo dilettantistico e quindi delle varie società sportive che hanno gestito gli impianti comunali, nonché delle mutate condizioni economiche che caratterizzano i recenti bilanci comunali, conseguenza della crisi derivante dalla pandemia da virus COVID-19 nonché della successiva crisi economica globale legata alle più recenti vicende socio politiche europee e globali.

